

Rimini

Gruppo Teddy, ricavi a più 9,3% Cento nuovi punti vendita nel 2022

RIMINI

Il gruppo Teddy, azienda proprietaria di marche come Terranova, Calliope, Rinascimento, spiega i piani per il 2022.

«Teddy non si è mai fermata - afferma Alessandro Bracci, amministratore delegato e presidente di Teddy - e continuerà ad

andare a passo spedito verso un rinnovato sviluppo, forte delle prove che ha dovuto affrontare in questi anni. Continueremo con il percorso di rafforzamento del posizionamento dei nostri marchi e sviluppo della rete vendita con 100 aperture previste nel 2022. Proseguiremo inoltre con gli investimenti nel business

digitale, avviati nel 2021 con la creazione di un unico team digitale in grado di supportare i brand nella crescita in questo ambito. Abbiamo poi elaborato e avviato il nostro piano strategico quinquennale di sostenibilità, tramite il quale, coscienti del duro lavoro che dobbiamo fare, vogliamo valorizzare e consolidare le performance ambientali e sociali già in atto da anni e darci ulteriori e nuovi obiettivi».

Nel 2021 il gruppo è riuscito a fronteggiare la situazione critica data dalla pandemia puntando a

mantenere elevata la fedeltà dei propri clienti, riuscendo a rimanere sul percorso per realizzare il "sogno" del fondatore Vittorio Taddei di costruire una grande azienda che guadagni molto per creare occupazione e una parte degli utili destinarli ad opere sociali, sia in Italia che all'estero».

I ricavi nel 2021 sono aumentati di oltre 46 milioni (+9,3%) rispetto al 2020 attestandosi a 540,2 milioni di euro che sarebbero potuti essere anche di più se non fosse stato per i rallentamenti di fornitura di Far East e di

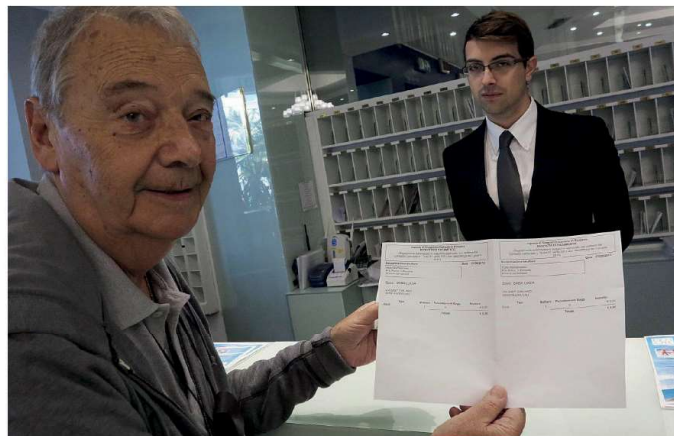
conseguenza i ritardi nelle consegne delle nuove collezioni.

I ricavi sul mercato domestico sono stati 323,4 milioni nel 2021, registrando un aumento del 15,1% rispetto al 2020 (281 milioni). Questi risultati sono dati da un progressivo ritorno alla normalità e a un incremento dei punti vendita da 374 a 405, la quota d'incidenza sul totale dei ricavi passa dal 56,9 del 2020 al 59,9 del 2021. Invece i ricavi netti esteri sono stati più contenuti (+1,7%) passando da 213,2 a

216,8 milioni.

L'ESTATE CHE AVANZA

Tassa di soggiorno Più 25 per cento da aprile a maggio



Il pagamento del conto dell'albergo comprensivo di imposta di soggiorno

L'assessore al bilancio Magrini:
«Se continua così supereremo
la previsione di 8 milioni di euro»

RIMINI

È un indicatore economico e rende l'idea di come la stagione turistica stia procedendo e se alla fine dell'anno si potranno stilare bilanci più o meno buoni. Per ora i segnali lanciati dalla imposta di soggiorno sono molto positivi. «Se continua così - commenta l'assessore al bilancio Juri Magrini - saranno superati gli 8 milioni inseriti come previsione nell'esercizio 2022».

Partenza a razzo

Allora. Il primo trimestre dell'anno non ha regalato particolari gioie, rimanendo in linea con quanto ipotizzato.

L'exploit è segnato invece dai tre mesi successivi (aprile, maggio e giugno) con un balzo in avanti in doppia cifra (più 25 per cento rispetto a dodici mesi prima): 2 milioni e 460mila euro contro una stima di 2 milioni.

«Un dato eccellente - commenta l'amministrazione comunale - che si avvicina moltissimo a quello del 2019».

Maggio super

Per fare capire l'importanza dei numeri, Palazzo Garampini mostra le statistiche del mese di maggio a partire dal 2019, l'ultimo anno senza Covid: maggio 2019, 556 mila euro; maggio 2020, 16.300 euro (ma qua eravamo al primo anno di pandemia); maggio 2021, 196mila eu-

ro; fino al maggio di quest'anno, 630mila euro (esplosione dovuta evidentemente al Raduno nazionale degli Alpini).

Un po' di storia

Giusto per aggiornare un po' la memoria, la tassa di soggiorno, nel 2021 ha portato nelle casse del Comune quasi 7,5 milioni di euro, più di quanto si era preventivamente preventivato (5 milioni) dopo l'anno nero del Covid, il 2020 (quando erano entrati 5.295.645 euro). Nel novembre 2021, infatti, è stata contabilizzata una prima variazione in aumento di 1,5 milioni di euro, sulla base dei versamenti arrivati durante l'estate, e alla fine, alla scadenza del 16 gennaio, è stato registrato un ulteriore aumento per un altro milione e mezzo per arrivare appunto a 7 milioni 457mila euro.

Rimini ha introdotto l'imposta di soggiorno nel 2012 e negli anni ha destinato i ricavi per finanziare in particolare il Piano di salvaguardia della balneazione, la cura del verde, il restauro dei contenitori culturali, l'organizzazione di eventi.

GLI EVENTI PORTANO GENTE

Il Raduno nazionale degli Alpini fa esplodere gli incassi di maggio: 630mila euro contro i 196mila dell'anno precedente